

**Italian Trade Commission
Trade Promotion Section of the Italian Embassy
Beirut Office**

LIBANO

**Filiera della Produzione
Agricola Vegetale e
Animale**

MARZO 2010

Indice

- 1) INTRODUZIONE
- 2) L'AGRICOLTURA
- 3) ENTI PREPOSTI ALLO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA
- 4) L'OFFERTA
- 5) ACCESSO AL MERCATO E RADICAMENTO DELLE IMPRESE
- 6) FINANZIAMENTI LOCALI E SUSSIDI GOVERNATIVI
- 7) FUNZIONAMENTO DELLA FILIERA FRUTTA ED ORTAGGI
- 8) PROGRAMMI DI SVILUPPO AGRICOLO E PROGETTI ESTERI
- 9) PROCESSO DI ADESIONE DEL LIBANO ALLA OMC
- 10) PROSPETTIVE ITALO LIBANESI DI SVILUPPO AGRICOLO
- 11) OPPORTUNITA' OFFERTE
- 12) BREVI CENNI SULL'AGRICOLTURA BIOLOGICA
- 13) INDIRIZZI UTILI

Per ulteriori informazioni ed assistenza contattare l'Ufficio ICE di Beirut al seguente indirizzo:

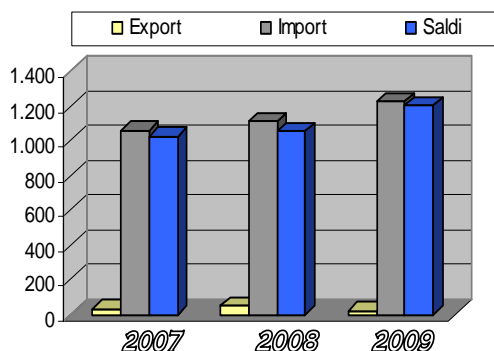
Italian Trade Commission (I.C.E.)
Trade Promotion Section of the Italian Embassy
Rue du Palais Présidentiel
Baabda 2902 2633
Lebanon
Tel.: 00961.5.959640 Fax: 00961.5.959644
Email: beirut@ice.it Sito: www.ice.gov.it/paesi/asia/libano
Website: www.italtrade.com/lubnan

1) INTRODUZIONE

INTERSCAMBIO COMMERCIALE ITALIA-LIBANO.

Gen-Dic	2007	2008	2009	Var. 09/08
Export	1.059	1.109	1.225	10,5%
Import	34	53	23	-56,6%
Totale	1.093	1.162	1.248	7,4%
Saldi	1.025	1.056	1.202	13,8%

(in milioni di US\$, Fonte Dogane Libanesi)



L'interscambio commerciale fra l'Italia ed il Libano nel 2009 è ammontato a \$ 1.248 milioni di cui \$1.225 di export italiano, con uno squilibrio strutturale, di difficile ricomposizione per la carente offerta di prodotti libanesi. L'andamento rispecchia le caratteristiche dei due Paesi: l'Italia con uno spiccato orientamento verso il mercato libanese e con prodotti rispondenti alle esigenze locali, il Libano come piazza commerciale e di triangolazioni verso mercati limitrofi.

L'export italiano è quindi aumentato del 10,5% raggiungendo la cifra record di \$ 1.225 milioni, che consolida il 4,7% del 2008 e lo straordinario +49,1% del 2007. La nostra quota di mercato è inoltre in aumento, passando dal 6,9% del 2008 al 7,5% del 2009, mentre il nostro saldo è aumentato del 13,8% raggiungendo \$1.202 milioni.

Gli USA rimangono anche per il 2009 il primo fornitore del Libano (quota del 10,9% rispetto all'11,5% del 2008). Seguono in seconda posizione la Francia (9,7% di quota), la Cina (8,9%) e la Germania (7,6%) che supera di \$12 milioni l'Italia, che è ora in quinta posizione, e precede il Giappone che ha una quota di mercato del 4,1%.

L'Italia ha perso una posizione, rispetto al 2008, divenendo, come già indicato, il quinto fornitore del Libano, a causa del forte incremento dell'export della Germania con + 20,4% (dovuto essenzialmente alla voce autoveicoli per \$679 milioni contro \$523 milioni nel 2008).

Export Italia - Libano per Prodotti

Gennaio - Dicembre	2007	2008	2009	Quota %	Var. 08/07
Petrolio raffinato	459	388	437	35,7%	12,6%
Macchinari	126	156	178	14,5%	14,1%
Tessile abbigliamento	74	97	97	7,9%	0,0%
Prodotti Chimici	79	84	97	7,9%	15,5%
Metalli e Prodotti	67	82	78	6,4%	-4,9%
Alimentari, Bevande, Tabacco	41	53	67	5,5%	26,4%
Materiale costruzione	26	31	40	3,3%	29,0%
Altri prod. Ind. Manuf.	18	23	36	2,9%	56,5%
Plastica e gomma	35	39	35	2,9%	-10,3%
Mezzi di trasporto	41	34	30	2,4%	-11,8%
Calzature, Pelletteria	18	26	29	2,4%	11,5%

Pelli grezze, cuoio	15	20	21	1,7%	5,0%
Oreficeria	14	16	18	1,5%	12,5%
Ottica, Medicali	14	16	18	1,5%	12,5%
Altri prodotti	32	44	44	3,6%	0,0%
Totale	1.059	1.109	1.225		10,5%

(in milioni di US\$, Fonte Dogane Libanesi)

Il ventaglio dell'export italiano è composito, con prevalenza dei seguenti gruppi merceologici: prodotti energetici raffinati (\$437 milioni e quota del 35,7% sull'export italiano, rispetto al 35,0% del 2008), macchinari (\$178 milioni e quota del 14,5% in aumento dal 14,1% del 2008), prodotti del tessile e abbigliamento (\$97 milioni e 7,9%), prodotti chimici (\$97 milioni e 7,9%), metalli e relativi prodotti (\$78 milioni e 6,4%), alimentari preparati, bevande e tabacco (\$67 milioni e 5,5% rispetto al 4,8% del 2008) e materiali da costruzione (\$40 milioni e quota del 3,3% in aumento dal 2,8% dell'anno precedente).

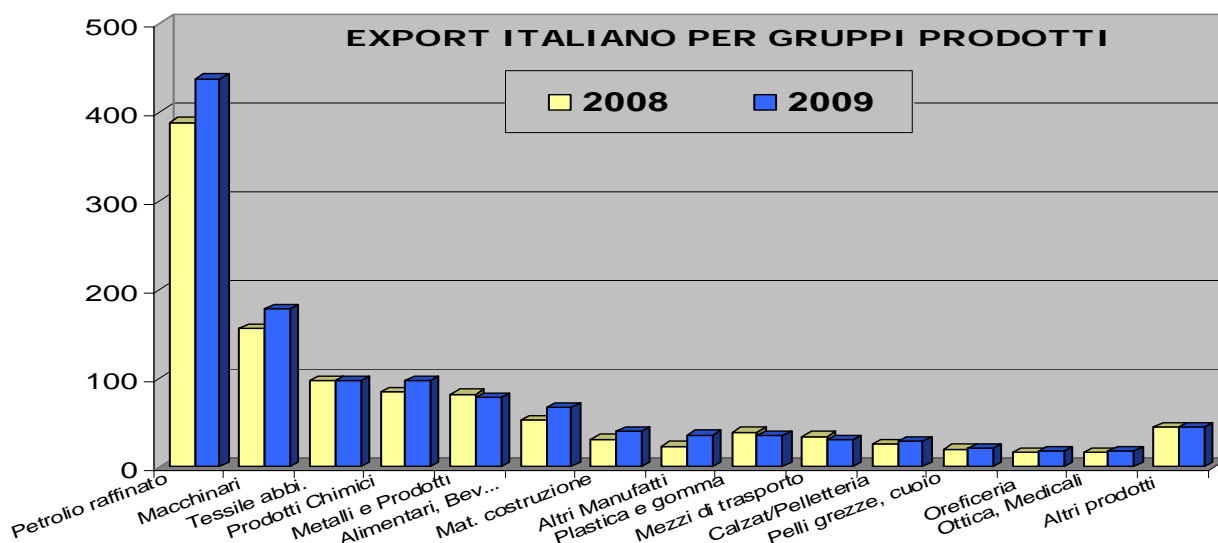
I prodotti che hanno avuto gli incrementi maggiore sono: materiali da costruzione (+29,0%), alimentari e bevande (+26,4%), prodotti chimici (+15,5%), macchinari (+14,1%), petrolio raffinato (+12,6%) oreficeria ed ottica/medicali, entrambi con +12,5%, calzature/pelletterie (+11,5%).

Da notare, nell'ambito dell'incremento generale del nostro export, la contrazione invece dei mezzi di trasporto con - 11,8%, della plastica e gomma (-10,3%) e dei prodotti metallurgici (-4,9%).

A livello di considerazione generale possiamo quindi affermare che l'Italia consolida ed incrementa il valore del proprio export in tutti i settori tradizionali di specializzazione produttiva del Paese.

Da evidenziare, che l'incremento di quota ed in percentuale dei prodotti italiani relativi ai beni di strumentali e di consumo durevoli (macchinari, materiali edili e chimici), indicano che l'Italia sta continuando a sfruttare appieno le opportunità determinate dalla ricostruzione (es. ristrutturazione aziende danneggiate) e riabilitazione economica del Paese (infrastrutture, edilizia, etc), nonché l'evoluzione significativa del settore immobiliare, con circa 300 cantieri aperti a Beirut.

La quota del petrolio raffinato è invece rimasta tendenzialmente stabile, 35,7% rispetto 35,0% del 2008, anno in cui era diminuita sensibilmente, contraendosi dal 43,3% del 2007, a dimostrazione di una maggiore strutturazione settoriale del nostro export.



Interessante notare il “peso” di alcuni prodotti italiani sul totale dell’import libanese: pelli grezze e cuoio, che hanno il 31,8% di quota sul totale importato dal Libano, calzature/pelletteria (il 24,4%), prodotti del tessile/abbigliamento (il 14,0%) e materiali edili (12,9%). I macchinari hanno invece una piu’ che soddisfacente quota del 9,2%.

Pochi e di scarso peso i prodotti d’importazione dal Libano, che ammontano a \$23 milioni (-56,6%) e relativi, soprattutto, ai metalli (\$8 milioni) e prodotti chimici (\$7,0 milioni), che equivalgono al 65,0% dell’export libanese verso l’Italia.

DATI GENERALI SUL PAESE

Il Libano è una democrazia parlamentare basata sulla costituzione del 1926, emendata successivamente nel 1943 e 1989. E’ stato uno dei fondatori dell’ONU, della Lega Araba, e membro di varie organizzazioni internazionali (BIRS, FMI, ecc.). Ha ridotte dimensioni (3,5 milioni di abitanti) e con limitate risorse naturali, ma ricco di storia e tradizioni culturali e geograficamente snodo strategico per l’intera area mediorientale.

La sua struttura economica e’ di stampo occidentale, caratterizzata da:

Intervento minimo dello Stato.

Alto grado d’apertura verso il resto del mondo ed integrazione regionale.

Leggi commerciali flessibili

Libero movimento di capitali.

Favorevole politica degli investimenti esteri.

Il Libano ha una naturale vocazione agli scambi commerciali, è vetrina mediorientale e valida piattaforma operativa per operazioni triangolari.

Il sito web dell’ICE Beirut www.ice.gov.it/paesi/asia/libano che si consiglia di consultare, offre una vasta panoramica sul Paese e consigli e suggerimenti per il migliore approccio del mercato.

Il presente studio ha come oggetto, un’ analisi del settore agricolo, produzione vegetale, animale ed avicola, programmi di sostegno del Governo, progetti di sviluppo finanziati dall’UE ed opportunità offerte per le principali filiere.

a) Geografia

Il Libano ha una superficie di 10.452 kmq. E’ delimitato a nord e ad est (per 278 km) con la Siria, a sud e sud-est (per 79 km) con Israele. Il suo confine marittimo con il Mediterraneo è di ca. 210 km.

Il Paese e’ suddiviso in 6 regioni (Muhafazat): Beirut Al Kobra (Beirut e dintorni), Jabal Lubnan (Monte Libano), Al-Janoub (Sud), An-Nabatiyeh, Al-Bekaa (Baalbek, Hirmel e la Valle della Bekaa), Lubnan Al Shemali (Nord). E’ costituito da un stretto bassopiano costiero, alle spalle del quale si eleva una prima catena montuosa (vetta più alta: Kornet El Sawda 3.088 metri). Ad est, si erge parallela alla prima una seconda catena, formata dall’Ante-Libano e dal Monte Hermon (2.814 metri). Tra le due si trova la lunga pianura della Bekaa (altitudine tra 900 e 1000 metri).

b) Clima e precipitazioni

Il clima del Libano è tipico del bacino Mediterraneo e varia secondo l’altitudine. E’ molto umido lungo la costa, secco sulle alture. D’estate, la temperatura raramente supera i 30/35 gradi centigradi e d’inverno non va al di sotto ai sei/otto gradi. L’estate nelle zone montagnose, è mite e fresca durante la notte. D’inverno, la temperatura non scende sotto i sei gradi lungo la costa ma raggiunge zero gradi in diverse zone delle montagne e 4/6 gradi sotto zero nelle punte più alte (2000/3000 metri d’altezza). Sul litorale

e sulle alture, le precipitazioni, che durano da novembre a marzo, sono discrete (800/1000 mm l'anno). Procedendo verso est, la piovosità diminuisce gradualmente fino a 400 mm.

c) Fiumi

Il fiume principale è il Litani (140 km) che nasce nel limite meridionale della Valle della Bekaa, scorre parallelo alla linea costiera, irriga la Valle, si piega ad occidente e si getta nel Mediterraneo tra Sidone e Tiro non lontano dal confine con Israele.

Un altro fiume, l'Oronte, nasce non lontano dalla sorgente del Litani e va "contro senso" verso nord (da qui il nome arabo El Assi: il disobbediente), e si getta nel Lago di Homs in Siria.

Il versante marittimo è ben irrigato, ma i corsi d'acqua sono in generale poco importanti e talvolta stagionali (Nahr El Kabir El Shemali che separa il Libano e la Siria, Nahr Abou Ali a Tripoli, Nahr Ibrahim a Byblos, Nahr El Kalb vicino a Jounieh e Nahr Beirut nella capitale).

d) Dighe

La Karaoun sul fiume Litani è la diga principale in Libano. Ha una capienza di 220 milioni di m³ e regola il flusso dell'acqua del fiume destinata alla generazione di elettricità e all'irrigazione.

La diga di Bisri sul fiume Awali ha una capienza di 128 milioni di m³ ed è utilizzata principalmente per fornire Beirut e sobborghi di acqua.

e) Reti irrigue

La capacità irrigua, basata sulla superficie e sulle risorse idriche disponibili, è stimata coprire 177.500 ettari. Tuttavia, l'area totale dotata d'irrigazione è di ca. 87.500 ettari, di cui 67.500 di irrigazione permanente e 20.000 stagionale (primavera). La fonte principale dell'acqua d'irrigazione, sono i fiumi Litani e Awali. Si stima che il 54,3% dell'area totale è irrigata da acqua di superficie e il 45,7% dai bacini sotterranei (pozzi artesiani e sorgenti).

I coltivatori ricorrono ai pozzi privati per affrontare la scarsità d'acqua fornita dalle reti governative. Nel periodo 1992-1995, ai 10.000 pozzi esistenti sono stati aggiunti 2.000 nuovi, particolarmente nelle colline del litorale sud e nella pianura nord e centro della Valle della Bekaa.

Il settore dell'irrigazione privata continua a svilupparsi in misura molto consistente, basata essenzialmente sulla trivellazione di pozzi artesiani in quanto l'irrigazione pubblica è vecchia ed in uno stato avanzato di deterioramento.

L'acqua fornita dal Governo per l'irrigazione è fatturata ad un'aliquota forfetaria, calcolata in base alla superficie coltivata e non alle quantità d'acqua consumate.

Le colture principali irrigate sono alberi da frutta, verdura, patate e, ad un grado inferiore, cereali (mais, frumento, orzo) e barbabietola da zucchero.

2) L'AGRICOLTURA

L'agricoltura è un elemento essenziale della struttura economica e sociale del Paese ed è la principale fonte di reddito per circa il 70% della popolazione che si trova nelle zone rurali della valle della Bekaa, nel Nord e nel Sud. Il settore agricolo contribuisce per il 6/7% al PIL ed impiega il 3% della popolazione globale.

Secondo i dati economici pubblicati dal Ministero dell'Agricoltura, il valore globale della produzione agricola (vegetale ed animale) ha raggiunto nel 2005 (ultimi dati disponibili), 1.992 miliardi di lire libanesi (1\$ = 1.500 L.L.), con un declino del 5% rispetto al 2004 e si ripartisce come segue:

- il 72% (1.441 miliardi di lire libanesi per la produzione vegetale)

- il 28% (551 miliardi di lire libanesi per la produzione animale).

L'area dedicata all'agricoltura nel 2005 era di 273 mila ettari, con un valore produttivo di 1.441 miliardi di lire libanesi ed un declino del 7% rispetto al 2004.

L'Area coltivata è concentrata nella Valle della Bekaa (38%), nel Nord (17%), nel Sud (12%), nel Monte Libano (12%) ed a Nabatyeh (11%).

Gli alberi da frutta occupano il primo posto con 75.9 mila ettari, seguiti dai cereali con 65.2 mila di ettari poi dagli olivi con 58.8 mila di ettari e dagli ortaggi 42.1 mila ettari.

Ci sono 194.000 tenute agricole di cui il 63% copre una superficie inferiore a 2 ettari, ciò significa che l'agricoltura è caratterizzata da una frammentazione della proprietà della terra.

Tale frammentazione rappresenta l'ostacolo maggiore all'uso efficiente dell'irrigazione e delle macchine agricole con conseguenti alti costi di produzione.

La produzione agricola non è sufficiente per coprire il fabbisogno interno. Il resto viene quindi coperto tramite importazione. I principali prodotti importati sono frutta, ortaggi, cereali, animali vivi, prodotti caseari e prodotti conservati.

Tale scarsità è soprattutto dovuta a :

- frammentazione dei terreni
- difficile accesso ai finanziamenti a medio e lungo termine
- non sufficiente politica per la qualità e le normative
- non adeguati sussidi da parte dello Stato
- budget governativo ridotto per tale settore che non supera l'1%.
- Alto costo di produzione (concimi, fertilizzanti, pesticidi)
- inappropriato uso dei pesticidi e dei fertilizzanti

Il settore dispone tuttavia di potenzialità significative per aumentare la sua produttività, quali : acque per irrigazione; importanti superficie di terreni arabili; diversità nel clima e nelle aree coltivabili .

Alcuni progetti di sviluppo sono stati direttamente finanziati dalla Banca Mondiale, dall' International Fund for Agricultural Development (I.F.A.D.), da United Nations Development Programme (U.N.D.P.) o dal Fonds Arabe du Développement Economique et Social (F.A.D.E.S), dall'Unione Europea e da protocolli finanziari franco-libanesi.

3) ENTI PREPOSTI ALLO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA

a) Sviluppo Agricolo

Il Ministero dell'Agricoltura (MoA) ha la responsabilità diretta per lo sviluppo dell'agricoltura. Da esso dipendono l'Istituto di ricerca agricola (IRAL) e il Programma Verde (GP).

Per maggiori informazioni: www.agriculture.gov.lb ; www.lari.gov.lb; www.greenplan.gov.lb

b) Sviluppo delle reti irrigue

Il Ministero delle Risorse Idriche ed Elettriche (MHER) è responsabile dello sviluppo e della gestione delle risorse idriche e delle reti irrigue. Da esso dipendono l'Autorità del Fiume Litani (LRA) e oltre 25 agenzie locali preposte all'irrigazione.

Per maggiori informazioni: <http://www.emwis-lb.org>

4) L'OFFERTA

PRODUZIONE

a) Produzione del regno vegetale

La produzione vegetale si compone particolarmente di :

- arboricoltura fruttifera:

con una produzione globale di 950.800 tonnellate ed un valore produttivo globale di \$ 419 milioni circa nel 2005(40% del totale) ed un'area coltivata di 75.900 (28% dell'area coltivata globale).

Essa comprende: gli agrumi (392.000 tonnellate con una superficie di 16.500 ettari), principalmente: arance (236.000 tonnellate), limone (113.000 tonnellate), mandarini (31.000 tonnellate); seguita dalle mele (115.000 tonnellate), l'uva da cuva e da tavola (99.000 tonnellate), le banane (81.200 tonnellate), le pere (36.800 tonnellate), le pesche (34.100 tonnellate), le albicocche (31.700 tonnellate), le ciliegie (29.600 tonnellate), le mandorle (28.300 tonnellate).

- cereali:

con una produzione globale di 394.400 tonnellate nel 2005 ed un valore produttivo di \$ 62 milioni circa, con un aumento del 3% rispetto al 2004 ed un'area coltivata di 65.200 di ettari.

Essi comprendono il grano che rappresenta il 60% del valore produttivo globale dei cereali, seguito dall'orzo e dal mais.

- olive:

La coltura delle olive è particolarmente indicata per le condizioni climatiche ed ambientali del Paese, con una produzione globale di 76.500 tonnellate nel 2005 ed un valore produttivo di \$ 75 milioni circa, con un declino del 54% in quantità e 47% in valore, rispetto al 2004.

Essa comprende una decina di varietà quali:

-Soury (la piu' diffusa, soprattutto nel nord e nel Monte Libano)

-Sakmaki (soprattutto nel sud del Libano)

-Airouni (Ayrounis, Le petit soury : varietà coltivata nel sud)

-Baladi (si confonde anche con varietà Soury)

-Chami varietà originaria da Damasco, principalmente adattata agli olivi da tavola)

-Edlebis, proveniente dalla zona di Edleb,Siria)

Altre varietà vengono importate, soprattutto dall'Italia, dalla Spagna e dalla Siria.

Il numero degli olivicoltori è 110.000 circa e le parcelle olivicole sono 200.000 circa. Gli oliveti sono circa 13 milioni e si estendono su una superficie di 61.500 ettari circa e rappresentano il 30% del totale dell'area coltivata. Il numero di oliveti viene aumentato ogni anno, con la pianta annua di circa 500.000 alberi. La distribuzione regionale è di 40% nella regione del Koura (nord Libano), 39% nel Sud, 15% nel Monte-Libano e 6% nella valle della Bekaa.

Gli oliveti sono principalmente situati nelle colline vicine alle zone litorali fino a 1000 metri d'altitudine. Vengono spesso piantati nei suoli profondi e alcalini del nord e nei suoli bruni e ciottolosi del sud.

Il 30% delle olive viene consumato fresco ed il 70% è utilizzato nell'industria dell'olio. Esistono in Libano 544 frantoi per olio e sono così ripartiti: 274 nel Nord Libano, 139 nel Sud Libano, 110 nel Monte Libano e 21 nella Bekaa. Le loro caratteristiche sono come segue:

Frantoi tradizionali: 435 (80% ca.)

Frantoi automatici e semiautomatici: 67 (13% ca.)

Altri non definiti: 42 (7% ca)

Un ringiovanimento degli alberi di oliva è necessario in quanto il 16% degli oliveti hanno meno di 10 anni e più del 36% hanno più di 50 anni, soprattutto nel Monte Libano e al Libano Nord.

L'olio d'oliva prodotto viene ottenuto da una prima spremitura a freddo senza aggiunta di additivi e quindi con acidità assai alta. La produzione annua in Libano è di circa 6.100/ 6.500 tonnellate. Le esportazioni si aggirano sui 800 / 1500 tonnellate.

La produzione dell'olio impiega un migliaio di addetti nei campi dell'agricoltura e dell'industria, ma l'elemento essenziale, quello della produzione stessa, attira il maggior numero degli investimenti sia in termine di materiale che di infrastrutture. Infatti, i procedimenti successivi dalla scelta delle materie prime fino all'estrazione dell'olio e la produzione finale sono complessi e costosi. Il costo della triturazione, secondo fonti ministeriali, quindi quella inerente all'estrazione dell'olio, rappresenta da sola il 7 - 10% del valore della produzione globale dell'olio d'oliva.

Il consumo pro-capite annuo di olio d'oliva in Libano è di circa 4,6 litri.

Il consumo nazionale globale si aggira sui 16.400 tonnellate di olio d'oliva e di 20.000 tonnellate di olio da tavola, secondo il rapporto "strategia e politica agricola" pubblicato recentemente dal Ministero dell'Agricoltura.

Il consumo apparente è di circa 5kg/abitante

Il costo di un contenitore di olio di 20 litri è di US\$ 133 dollari circa.

La produzione dell'olio d'oliva libanese si trova confrontata in primo luogo alla concorrenza dei prodotti provenienti dalla Siria, sia in modo formale che informale, e si scontra anche con l'assenza delle norme di standardizzazione e del controllo di qualità.

Gli standard per l'esportazione sono definiti dall'International Olive Oil Council "IOOC": <http://www.internationaloliveoil.org> . Gli standard libanesi per la produzione dell'olio sono ottenibili dal Libanese Institute of Standards "Libnor" (<http://www.libnor.com>).

Maggiori dettagli sull'olio d'oliva sono ottenibili sul sito web: www.libaneseoliveoil.com

- ortaggi:

con una produzione globale di 1.241.900 tonnellate nel 2005 ed un valore produttivo di US\$ 280 milioni circa, ed un area coltivata di 42.100 di ettari.

I principali ortaggi sono: carciofi, lattughe, meloni, pomodori, cetrioli, zucchini, melanzane, patate, cipolle, aglio, ecc...

Le altre produzioni sono:

- colture industriali: il tabacco, la barbabietola da zucchero

- colture in serra: la floricoltura e le piante ornamentali;

- grandi colture: le patate, leguminose, cipolle, aglio, arachidi;
- prodotti forestieri.

Una parte della produzione vegetale è destinata al consumo locale diretto e all'industria agroalimentare, mentre il resto viene esportato verso i Paesi limitrofi.

Da notare infine che la produzione dei foraggi è stata aumentata nel 2005 rispetto all'anno 2004. Infatti la superficie coltivata nel 2005 era di 5.900 ettari. Nel 2004 era invece 4.800 ettari.

Valore della Produzione agricola

Produzione Agricola	Valore della Produzione (000 US \$)	
	2004	2005
Produzione Animale	369.608	365.627
Produzione Vegetale	1.024.552	956.204
Totale Produzione Agricola	1.394.210	1.321.831

Fonte: Censimento sull'agricoltura in Libano in 2005 realizzato dal Ministero dell'agricoltura nel 2007

Valore della Produzione Vegetale

Produzione Vegetale	Valore di produzione (000 di US \$)	
	2004	2005
1- Cereali(mangimi inclusi)	59.041	61.714
2- Legumi	17.850	14.864
3- Ortaggi	266.625	280.026
4- Prodotti agro-industriali	77.007	68.546
5- Frutta	428.968	418.514
6- Olivi	140.876	75.116
7- Altri	37.174	37.424
Totale della produzione vegetale	1.024.552	956.204

b) Produzione del regno animale

Nel 2005, la produzione animale rappresentava circa il 28% della produzione agricola globale. La produzione del regno animale è composta dall'allevamento bovino, ovino caprino, l'avicoltura, il latte e derivati, l'uova, il miele ed il pesce. Il Libano importa circa l'82% del fabbisogno interno del regno bovino ed ovino, il 37% del suo fabbisogno in latte ed il 75% del suo fabbisogno in pesce; la produzione avicola locale copre invece quasi il 100% del fabbisogno interno sia in polli che in uova.

Produzione di volatili

L'allevamento avicolo, con riferimento all'anno 2005 ha conosciuto una forte espansione negli ultimi anni. Si tratta di allevamento di tipo industriale di polli a carne e galline ovaiole. Secondo il Ministero dell'Agricoltura, l'allevamento avicolo ha registrato nel 2005 un valore di produzione di US\$ 123 milioni circa, con un calo del 10% rispetto all'anno 2004. L'allevamento dei tacchini rimane poco sviluppato.

Tabella della produzione di volatili nel 2004-2005

Prodotti avicoli	Numero		Quantità prodotta	
	Milioni		Tonnellate	
	2004	2005	2004	2005
Polli a carne	76	72	129.200	122.400
Galline ovaiole	3,6	3,7	6.800	6.900
Altri	0,7	0,7	1.250	1.330
Uova	755	758	-	-

Fonte: Censimento sull'agricoltura in Libano nel 2005, realizzato dal Ministero dell'Agricoltura nel 2007.

L'allevamento di capre e montoni, anche se ben presente (835.000 teste tra cui 337.000 montoni e 495.000 capre) rimane poco produttivo. La mancanza di produttività è particolarmente dovuta a:

- Allevamento poco strutturato per mancanza di attrezzature e tecnologie adeguate.
- Utilizzo da parte degli allevatori di mangimi e foraggi che potrebbero essere inquinanti per l'ambiente.

Un'attenzione particolare deve essere portata all'argomento, soprattutto in termini di struttura (produzione e distribuzione) e formazione dei produttori/allevatori.

L'allevamento dei bovini è poco sviluppato (90.000 teste, di cui 70.000 mucche ca.) e copre solo una parte del fabbisogno interno.

La carne prodotta localmente proviene principalmente dalla macellazione di vitelli magri e dall'ingrassamento di giovani bovini magri importati, soprattutto dall'UE ma anche dai Paesi dell'Europa Orientale.

Sono ancora in fase di sviluppo il settore dei prodotti della pesca, che è ancora artigianale, e quello dell'acquacoltura (acqua dolce o acqua di mare).

Valore della Produzione animale

Produzione Animale	Valore di produzione (000 di US \$)	
	2004	2005
1- Produzione avicola	135.607	123.121
2- Produzione casearia	86.520	92.032
3- Allevamento in genere	56.440	58.172
4- Uova	41.075	37.757
5- Produzione della pesca	35.434	37.956
6- Apicoltura	14.532	16.589
Totale della produzione animale	369.608	365.627

Fonte: Censimento sull'agricoltura in Libano nel 2005, realizzato dal Ministero dell'Agricoltura nel 2007

d) Produzione Agroalimentare

L'industria agro-alimentare libanese ha sofferto in misura notevole durante gli anni di crisi della guerra civile (1975-1990). In base al censimento più recente effettuato dal locale Ministero dell'Industria, si rileva che il settore dell'industria agro-alimentare, ivi comprese bevande e acqua minerale, è il maggiore comparto produttivo del Paese (copre circa il 20% delle industrie locali).

Il settore è in una fase di ristrutturazione, dovendo le industrie esistenti modernizzare le linee di produzione al fine di recuperare il ritardo tecnologico e migliorare la loro posizione concorrenziale sia sul mercato interno sia su quello estero. Infatti, dal 1992 ad oggi, si osservano importanti investimenti nel settore, in particolare con l'insediamento di gruppi multinazionali come Nestlé (acqua minerale), Candia e Yoplait (prodotti lattiero caseari) e Heineken (birra), mentre si rileva un rapido sviluppo del settore dei condimenti e delle spezie e un notevole aumento delle unità produttive destinate alla trasformazione delle piante medicinali.

Il settore agro-alimentare raggruppa circa 4.500 imprese, ed offre impiego ad oltre 26.000 addetti (circa il 23% della mano d'opera totale impiegata nell'industria). Nel quadro settoriale, panifici e pasticcerie rappresentano il 48% del totale ed impiegano il 35% della mano d'opera.

La maggior parte delle industrie in questione è rappresentata da imprese di piccole e medie dimensioni, a carattere familiare e spesso informali.

Il valore della produzione totale delle industrie agro-alimentari secondo gli ultimi dati ufficiali disponibili è stato di oltre un miliardo di dollari USA, con un valore aggiunto di 433 mln di \$ USA, e rappresenta circa il 25% del valore aggiunto globale dei settori produttivi. E' un settore produttivo di primaria importanza, in quanto una gran parte degli investimenti è stata dedicata a tale settore. Essa è strettamente collegata all'agricoltura, all'imballaggio, al condizionamento, ai laboratori d'analisi ed impiega una mano d'opera assai importante. (v. seguente prospetto).

Filiere, imprese, addetti e produzione

Fonte: Ministero dell'Industria

<i>Filiera</i>	<i>n. Imprese</i>	<i>Dipendenti</i>	<i>Produzione in milioni US\$</i>
Forni, biscotterie e pasticcerie	2.163	9.154	172,4
Cacao, cioccolata e dolciumi	1.007	5.581	154,5
Olii e grassi animali	307	1.044	20,5
Condizionamento e lavorazione grano	182	1.329	184,3
Trasformazione e conservazione orto-frutta	160	1.226	73,9
Altri prodotti agro-alimentari	141	1.704	93,5
Prodotti lattieri	117	679	10,4
Acqua min., succhi di frutta, bev. gassose	115	2.677	158,8
Bevande alcoliche (vini, arack e liquori)	61	396	6,5
Gelati	58	387	13,6
Trasformazione e conservazione carni	38	1.118	53,8
Zucchero	34	149	0,6
Trasformazione e conservazione pesci	33	171	6,9
Yogurt	25	221	5,9
Paste alimentari, prodotti a base di farina	18	82	1,2
Altri prodotti lattieri	12	60	5,4
Margarina	5	26	0,2
Foraggi (alimenti per animali)	3	104	18,8
Bevande alcoliche a base di malto (birra)	1	250	21,7
Altri	2	31	9,0
Totale	4.482	26.389	1.011,9

e) Importazione

La bilancia commerciale agroalimentare del Libano è fortemente deficitaria. Nonostante gli sforzi e gli investimenti effettuati nell'industria agroalimentare, la produzione nazionale non copre il fabbisogno interno il quale viene coperto tramite import.

Si riporta di seguito un prospetto globale delle importazioni agricole ed agroalimentari secondo un'elaborazione dell'ICE di Beirut sui dati dell'Ufficio statistico delle dogane libanesi nell'ultimo triennio.

Valore delle importazioni agricole ed agroalimentari

(Valore in milioni US\$- Peso netto in migliaia di tonnellate – ordine della tariffa armonizzata)

Peso in tonnellate

	2007			2008			2009		
	Val.	Peso	%Val	Val.	Peso	%Val	Val.	Peso	%Val
Totale	1.753,9	2.142,1	100%	2.064,7	2.047,8	100%	2.215,7	2.427,1	100%
di cui:									
Animali vivi	154,1	89,3	9%	169,3	68,9	8%	257,7	108,1	12%
Carni e frattaglie commestibili	84,4	28,4	5%	135,1	34,3	7%	174,3	49,2	8%
Pesci e crostacei	45,6	14,3	3%	51,5	14,6	2%	66,5	19,6	3%

Latte e derivati	213,5	63,9	12%	226,3	53,6	11%	253,5	70,1	11%
Piante vive e floricoltura	9,8	7,8	1%	13,3	12,6	1%	15,8	10,6	1%
Ortaggi e legumi, piante	120,1	249,8	7%	131,9	221,5	6%	112,5	210,7	5%
Frutta commestibili	69,5	36,8	4%	84,8	41,4	4%	100,4	44,5	5%
Caffe, te, mate e spezie	65,5	28,1	4%	71,6	25,0	3%	65,9	26,9	3%
Cereali	223,3	823,9	13%	314,9	846,5	15%	242,2	1.043,7	11%
Prodotti della macinazione; amidi	15,9	26,5	1%	17,2	23,2	1%	20,4	34,1	1%
Semi e frutti oleosi; paglie e foraggi	53,4	45,8	3%	66,3	37,4	3%	70,5	49,2	3%
Olii e grassi animali e vegetali	120,0	101,9	7%	150,7	90,4	7%	131,6	107,3	6%
Preparazioni di carne, pesci, crostacei	67,4	20,2	4%	76,3	19,3	4%	73,5	18,5	3%
Zuccheri e prodotti a base di zuccheri	84,9	172,7	5%	84,6	161,9	4%	104,7	179,7	5%
Cacao e sue preparazioni	50,9	14,0	3%	54,6	12,6	3%	62,9	12,2	3%
Preparazioni a base di cereali/farine	91,2	40,8	5%	121,9	46,6	6%	145,6	49,9	7%
Preparazioni di ortaggi, legumi, frutta	50,7	43,8	3%	56,7	43,5	3%	55,9	43,8	3%
Preparazioni alimentari diverse	93,9	24,4	5%	108,7	24,9	5%	120,1	28,8	5%
Bevande alcoliche e non	136,4	308,2	8%	124,7	266,7	6%	138,9	318,4	6%
Altri	3,4	1,5	0%	4,3	2,7	0%	2,8	1,8	0%

Fonte: Elaborazione ICE su dati forniti dall'Ufficio Statistica delle Dogane Libanesi.

- Secondo i dati statistici locali con riferimento all'anno 2009, le importazioni di prodotti agricoli ed agroalimentari sono ammontati a \$ 2.215,7 milioni rispetto a 2.064,7 milioni sul 2008, di cui \$ 69,6 milioni di dollari dall'Italia (quota 3,1% e + 26,3% sul 2008).

I principali prodotti agroalimentari importati dall'Italia, per ordine d'importanza sono: prodotti a base di cereali/farine (quota 24,2%), seguiti da cereali (16,8%), da cacao e sue preparazioni (11,5%), preparazioni alimentari diversi (7,5%), preparazioni di carne ed insaccati (7,3%), piante vive e floricoltura (9,1%), le bevande alcoliche e non alcoliche (4,5%).

Si riporta di seguito un prospetto relativo all'importazione globale per prodotto e quella dall'Italia.

Valori espressi in mln di US\$.

Valore delle importazioni agricole ed agroalimentari globali e quelle importate dall'Italia

(Valore in milioni US\$ - ordine della tariffa armonizzata)

	2007			2008			2009		
	Val. Mondo	Val. Italia	% Valore Italia	Val. Mondo	Val. Italia	% Val Italia	Val. Mondo	Val. Italia	% Val Italia
Totale	1.753,9	42,0	100%	2.064,7	55,1	100%	2.215,7	69,6	100%
di cui:									
Animali vivi	154,1	0,0	0,0%	169,3	0,2	0,4%	257,7	0,2	0,3%
Carni e frattaglie commestibili	84,4	0,5	1,2%	135,1	0,8	1,5%	174,3	1,2	1,7%
Pesci e crostacei	45,6	0,0	0,0%	51,5	0,0	0,0%	66,5	0,0	0,0%
Latte e derivati	213,5	1,7	4,0%	226,3	2,3	4,2%	253,5	2,6	3,8%
Piante vive e floricoltura	9,8	3,2	7,6%	13,3	5,1	9,3%	15,8	6,4	9,1%
Ortaggi e legumi, piante	120,1	0,1	0,2%	131,9	0,2	0,4%	112,5	0,1	0,2%
Frutta commestibili	69,5	0,3	0,7%	84,8	0,1	0,2%	100,4	0,0	0,0%
Caffe, te, mate e spezie	65,5	0,5	1,2%	71,6	0,8	1,5%	65,9	0,7	1,0%
Cereali	223,3	3,0	7,1%	314,9	7,6	13,8%	242,2	11,7	16,8%
Prodotti della macinazione; amidi	15,9	1,6	4,0%	17,2	2,6	4,7%	20,4	2,7	3,9%

Semi e frutti oleosi;paglie e foraggi	53,4	0,9	2,1%	66,3	1,5	2,7%	70,5	1,3	2,1%
Olii e grassi animali e vegetali	120,0	0,2	0,5%	150,7	0,3	0,5%	131,6	0,4	0,6%
Prepar.di carne,pesci,crostacei	67,4	5,0	11,9%	76,3	5,5	9,9%	73,5	5,1	7,3%
Zuccheri e prod. a base di zuccheri	84,9	2,3	5,5%	84,6	0,9	1,6%	104,7	1,2	1,7%
Cacao e sue preparazioni	50,9	5,9	14,0%	54,6	4,9	8,9%	62,9	8,0	11,5%
Prepar. a base di cereali/farine	91,2	10,0	23,8%	121,9	13,5	24,5%	145,6	16,9	24,2%
Prepar. di ortaggi,legumi, frutta	50,7	1,5	3,6%	56,7	1,9	3,4%	55,9	2,4	3,4%
Preparazioni alimentari diverse	93,9	3,8	9,0%	108,7	4,4	7,9%	120,1	5,2	7,5%
Bevande alcoliche e non	136,4	1,4	3,3%	124,7	2,5	4,5%	138,9	3,1	4,5%
Altri	3,2	0,1	0,2%	4,1	0,0	0,0%	2,8	0,3	0,5%

Fonte: Elaborazione ICE su dati forniti dall'Ufficio Statistica delle Dogane Libanesi.

Le quote dei vari paesi concorrenti dell'Italia con riferimento all'anno 2009:

Paesi	Valore delle Importazioni Agroalimentari (Valori espressi in Milioni di dollari)	Quota %	Principali Prodotti agroalimentari Importati
Brasile	286,3	28%	Animali vivi (\$118,9 milioni, quota 46,7% circa) carni (\$ 101,3 milioni , quota 64,9% circa) caffè (\$ 35,5 milioni, quota 60,4% circa);
Francia	94,9	9 %	Animali vivi (\$14,3 milioni, quota 5,6% circa) prodotti caseari,latte e derivati(\$ 21,0 milioni,quota 9,2% circa) cereali(\$19,3 milioni, quota 14,7% circa) preparazioni alimentari diverse (\$ 9,9 milioni, quota 9,1% circa) bevande alcoliche e non, vini (\$ 11,8 milioni , quota 9,3% circa)
Stati Uniti	86,7	8,6%	Cereali (\$ 32,4 milioni, quota 24,6% circa) frutta commestibili (\$22,5 milioni, quota 25,9% circa) preparazioni alimentari diversi (\$12,2 milioni, quota 9,6% circa
Paesi Bassi	102,5	10,1%	Prodotti caseari, latte e derivati (\$41,5 milioni, quota 18%circa) ortaggi e legumi(\$ 9,5 milioni, quota 10,0% circa) preparazioni di carne e pesci (\$7,9 milioni, quota 12,1% circa) cacao e sue preparazioni(\$ 8,4 milioni, quota 15,4% circa)

Fonte: Elaborazione ICE su dati forniti dall'Ufficio Statistica delle Dogane Libanesi.

f) Esportazione

Le esportazioni libanesi dei prodotti agricoli e agroalimentari dell'anno 2009, hanno avuto un valore di \$ 415,7 milioni rispetto a \$ 411,2 del 2008. Le principali esportazioni sono: ortaggi, legumi e frutta in scatola (quota 22%), seguiti da frutta commestibili (quota 13%), bevande alcoliche e non, vino incluso(12%), ortaggi legumi e piante (7%), preparazioni alimentari diverse (7%), ecc..

Si riporta di seguito un prospetto relativo all'esportazione globale dei principali prodotti:

Valore delle esportazioni agricole ed agroalimentari
(Valore in milioni US\$- Peso netto in migliaia di tonnellate – ordine della tariffa armonizzata)
Peso in tonnellate

	2007			2008			2009		
	Val.	Peso	%Val	Val.	Peso	%Val	Val.	Peso	% Val
Totale	337,2	716,4	100%	411,2	794,7	100%	415,7	719,3	100%
di cui:									
Animali vivi	0,2	0,3	0%	0,2	0,1	0%	1,4	0,3	0%
Carni e frattaglie commestibili	0,6	0,9	0%	0,7	1,0	0%	0,7	1,2	0%
Pesci e crostacei	1,4	0,1	0%	2,2	0,1	1%	1,7	0,2	0%
Latte e derivati	8,7	13,9	3%	10,3	11,5	3%	9,1	10,7	2%
Piante vive e floricoltura	1,4	1,4	0%	2,5	4,3	1%	2,5	1,5	1%
Ortaggi e legumi, piante	26,4	172,4	8%	33,1	202,5	8%	29,4	147,7	7%
Frutta commestibili	53,2	318,8	16%	52,8	332,3	13%	55,9	335,6	13%
Caffe, te, mate e spezie	16,5	2,8	5%	15,4	2,6	4%	16,3	2,8	4%
Cereali	3,9	18,4	1%	12,7	37,1	3%	5,3	19,8	1%
Prodotti della macinazione; amidi	0,7	1,7	0%	11,5	22,7	3%	7,8	13,6	2%
Semi e frutti oleosi;paglie e foraggi	2,9	19,5	1%	2,6	11,7	1%	2,7	21,1	1%
Olii e grassi animali e vegetali	17,1	8,7	5%	19,3	8,0	5%	18,9	7,6	5%
Prep. di carne,pesci,crostacei	11,2	4,2	3%	16,5	5,2	4%	18,2	5,4	4%
Zuccheri e prod.a base di zuccheri	20,9	4,6	6%	23,8	5,0	6%	24,7	4,8	6%
Cacao e sue preparazioni	14,2	2,2	4%	18,1	2,6	4%	17,9	2,6	4%
Prepar. a base di cereali/farine	23,6	11,5	7%	24,0	8,1	6%	31,2	11,1	7%
Prep. di ortaggi,legumi, frutta	68,9	55,6	20%	87,0	56,5	21%	90,1	54,1	22%
Preparazioni alimentari diverse	20,5	12,1	6%	27,3	15,0	7%	29,6	15,2	7%
Bevande alcoliche e non	44,3	66,4	13%	48,8	66,3	12%	50,2	58,6	12%
Altri	0,6	0,9	0%	2,4	2,1	0%	2,1	5,4	0%

Fonte: Elaborazione ICE su dati forniti dall'Ufficio Statistica delle Dogane Libanesi.

5) ACCESSO AL MERCATO E RADICAMENTO DELLE IMPRESE
a) Barriere tariffarie

Onde proteggere l'industria locale, alcuni prodotti agricoli ed alimentari sono gravati da un alto dazio doganale del 70% ad valorem CIF. Le decisioni in merito vengono concordate dai Ministeri competenti (Agricoltura, Economia e Finanze).

In virtù agli accordi conclusi con l'UE (Accordo d'Associazione Libano-UE) e quello di libero scambio con i Paesi della Lega Araba (GAFTA, Zona Araba di Libero Scambio), alcune agevolazioni tariffarie vengono concesse alle importazioni provenienti dall'UE, mentre quelle provenienti dai Paesi arabi, sono esenti da dazi.

Prodotti	Dazi doganali
Animali vivi	5% ad valorem CIF
Carni e frattaglie commestibili	Da 5 a 20% ad valorem CIF
Pesci e crostacei	Da 5 a 20% ad valorem CIF
Latte e derivati	Da 5 a 70% ad valorem CIF

Piante vive e floricoltura	Da 5 a 70% ad valorem CIF
Ortaggi e legumi, piante	Da 5 a 70% ad valorem CIF
Frutta commestibili	Da 5 a 70% ad valorem CIF
Caffe, te, mate e spezie	Da 5 a 70% ad valorem CIF
Cereali	Da 0 a 5% ad valorem CIF
Prodotti della macinazione; amidi	Da 0 a 5% ad valorem CIF
Semi e frutti oleosi;paglie e foraggi	Da 0 a 70% ad valorem CIF
Olii e grassi animali e vegetali	Da 0 a 70% ad valorem CIF
Prep. di carne,pesci,crostacei	Da 5 a 35% ad valorem CIF
Zuccheri e prod.a base di zuccheri	Da 5 a 25% ad valorem CIF
Cacao e sue preparazioni	Da 5 a 20% ad valorem CIF
Prepar. a base di cereali/farine	Da 5 a 20% ad valorem CIF
Prep. di ortaggi,legumi, frutta	Da 5 a 70% ad valorem CIF
Preparazioni alimentari diverse	Da 0 a 40% ad valorem CIF
Bevande alcoliche e non	Da 15 a 56% ad valorem CIF

N.B. Per maggiori informazioni contattare ICE Beirut

b) Norme di standardizzazione

Per quanto concerne le norme applicate al settore agroalimentare si precisa quanto segue:

- In materia di norme sanitarie e fitosanitarie, i ministeri competenti cercano di adeguarsi alle norme dell'U.E.
- In materia di sanità animale, vengono applicate le prescrizioni del Codice zoo sanitario dell'OIE (Organizzazione Mondiale della Sanità animale) e quelle del Codex Alimentarius per i criteri d'igiene alimentare.
- Per i prodotti vegetali, le autorità libanesi richiedono una certificazione conforme agli accordi dell'OIPV (Organizzazione Internazionale di Produzione dei Vegetali).
- L'Istituto semi pubblico – IRI – Industrial Research Institute che fa capo al Ministero dell'Industria Libanese è accreditato dal Governo come fonte ufficiale per la fornitura di analisi di laboratori conformi agli standards internazionali .
- L'Ente di standardizzazione "Libnor – The Lebanese Standardization Institute " fa capo al Ministero dell'Economia. I pochi standard emessi riguardano alcuni prodotti alimentari (dell'industria lattiero casearia in particolare), materiali da costruzione, cosmetici, bombole per gas liquido. Pertanto, sono accettati gli standard in vigore nell'UE e quelli emanati da Organismi, Comitati o Istituzioni Internazionali di standardizzazione e unificazione (ISO, ASTM ecc.).
- Premesso quanto sopra, più sforzi dovrebbero essere svolti nel Paese per conformarsi alle esigenze dell'OMC (Organizzazione Mondiale del Commercio).

6) FINANZIAMENTI LOCALI E SUSSIDI GOVERNATIVI

L'agricoltura libanese risente la mancanza di finanziamenti a medio e lungo termine, che ostacola i programmi di modernizzazione e di sviluppo del settore. Infatti il budget governativo per l'anno 2010 assegnato al settore agricolo è di 0,39% del budget del Governo globale, con 39 miliardi di lire libanesi (25,9 milioni di dollari circa), tra cui 31 miliardi di L.L.

(20,6 milioni di dedicati alle retribuzioni e stipendi salariali e solo 8 miliardi di L.L. (5,3 milioni di dollari circa) per le spese agricole.

Il Ministero dell'Agricoltura in collaborazione con i vari Enti competenti stanno elaborando un piano di strategia agricola per gli anni 2010 – 2014, il quale dovrà prendere in considerazione i seguenti problemi nei vari settori agricoli quali: vegetali, animali, forestali, piscicoltura ed altri:

- Alto costo di produzione
- Alto tasso di pesticidi ed insetticidi nei prodotti agricoli libanesi
- Norme di qualità non conformi a quelle internazionali, soprattutto per la forma del prodotto, colore e peso
- Mancanza di formazione degli agricoltori
- Mancanza di controllo da parte del Governo
- Mancanza di leggi relative alla produzione, al controllo di qualità, all'imballo, alla refrigerazione, al deposito, ed alla commercializzazione,
- Mancanza di infrastrutture nel comparto agricolo, sia per l'irrigazione che per la mappatura agricoltura
- Macchinari obsoleti
- Gestione delle Cooperative
- Mancanza di esperti tecnici nel settore
- Mancanza di mano d'opera competente

a) CDR – Consiglio Per lo Sviluppo e la Ricostruzione

Il Consiglio per lo Sviluppo e la Ricostruzione (CDR) è, attualmente, il principale Ente preposto alla riabilitazione e allo sviluppo dell'irrigazione. Il CDR gestisce il prestito IBRD di \$ 58 milioni per la riabilitazione e l'ammodernamento di 5 grandi schemi di irrigazione e di circa 28 schemi medi, per un'area totale di circa 43.000 ha. Gestisce, inoltre, il prestito IFAD di \$ 13 milioni per le attività di sostegno connesse con i progetti sopra menzionati.

I lavori eseguiti dal CDR ad oggi sono quelli del progetto di riabilitazione e ammodernamento dell'irrigazione (Irrigation Rehabilitation and Modernization Project IRMP), finanziato in parte dalla Banca Mondiale. I lavori relativi agli schemi di Yammouneh, Qasmieh e Akkar sono stati già completati mentre altri sono ancora in fase di completamento quali quelli della Valle della Bekaa.

Per maggiori informazioni: www.cdr.gov.lb

b) IDAL – Programma Export Plus

Nel 2001, il Governo libanese ha lanciato il programma "Export Plus", in favore del settore agricolo, che è sempre operativo. Il programma, gestito dall'IDAL (Ente preposto allo sviluppo degli investimenti in Libano) aveva un importo di \$ 33 milioni per il Programma.

Ai beneficiari del programma, vengono rimborsati i costi del trasporto per le loro esportazioni, a tassi variabili fissati dall'IDAL.

Oltre ai sussidi, l'IDAL fornisce una campagna promozionale in favore dei prodotti agricoli libanesi nei mercati di sbocco esistenti e nuovi.

Per assistere gli esportatori a aderire agli standard dei mercati internazionali, l'IDAL offre sconti sui costi dell'imballaggio presso cinque stabilimenti convenzionati ubicati in vari parti del Paese.

Due società internazionali di controllo della qualità sono state accreditate da IDAL ed avranno il compito di accertare che i prodotti destinati all'esportazione siano conformi agli standard dei paesi importatori: SGS Liban e TUV Hellas. SGS Liban è competente per l'ispezione ed il controllo di qualità

per i prodotti agricoli esportati da Beirut, Monte Libano e Nord, mentre TUV Hellas , copre la valle della Bekaa ed il Sud del Libano.

I principali obiettivi dell'IDAL sono :

- Aumentare le esportazioni agricole libanesi verso i mercati tradizionali
- Creare nuovi mercati d'export, per le esportazioni agricole libanesi diversi da quelli del Medio Oriente
- Controllare la qualità dei prodotti agricoli libanesi per promuovere l'export e per conformarsi agli standards internazionali
- Fornire il transfert di know how agli agricoltori ed esportatori.

Sono stati realizzati i seguenti obiettivi :

- Le esportazioni ortofrutticole nel primo semestre 2009 sono ammontate a 203.000 tonnellate.
- Le esportazioni agricole hanno raggiunto altri nuovi mercati (Francia, Regno Unito, Belgio, Romania, India).
- Il transfert di Know how è stato fornito agli agricoltori ed esportatori, relativo alle norme di qualità e di standards internazionali.

Il Governo Libanese che cerca in ogni modo di rinforzare la posizione competitiva dei prodotti agricoli libanesi sui mercati esteri, sta operando tramite l'introduzione di nuove forme di sostegno conformi alle norme dell'OMC, tra cui, la richiesta di sostegno per classificare la frutta ed ortaggi, l'adozione di nuove varietà, l'uso di pesticidi conformi a quelli europei, la promozione di prodotti agricoli ed agroalimentari e la partecipazione alle fiere internazionali.

Gli altri programmi di sovvenzioni agricole (produzione di grano e di tabacco) rivestono un carattere sociale e servono a ridurre l'esodo rurale.

Per maggiori informazioni: www.idal.com.lb

c) Kafalat

Kafalat è l'Ente pubblico che fornisce garanzie finanziarie per piccoli e micro prestiti (fino a 200.000 dollari), per la creazione e lo sviluppo delle piccole imprese, e garantisce fino al 75% del prestito e degli interessi maturati. Kafalat, rende noto che nel 2009 ha garantito 1.050 prestiti ad altrettante piccole imprese, per un importo totale di \$139,6 milioni, contro i 930 prestiti per \$128,5 milioni concessi nel 2008, registrando un aumento in valore pari al 12,9% in volume e all'8,6% in valore. La distribuzione geografica dei prestiti è: Monte Libano (45,7% del totale), Libano Sud e Nabatiyeh (20,3%), Bekaa (14,5%), Libano Nord (13,5%) e Beirut (6,0%). I settori che hanno usufruito di tali garanzie, sono: agricoltura (42,6% ed è la prima volta che i prestiti concessi al settore agricolo superano quelli dell'industria da quando Kafalat ha iniziato le sue attività), industria (39,6%), turismo (12,9%), artigianato (2,6%) ed alta tecnologia (2,3%).

7) FUNZIONAMENTO DELLA FILIERA FRUTTA ED ORTAGGI

a) Distribuzione in loco

In linea di massima, la distribuzione dei prodotti ortofrutticoli viene effettuata come segue:

- Il produttore raccoglie la merce e la deposita nelle stazioni di condizionamento dove i prodotti vengono insaccati oppure messi in cassoni.
- L'intermediario, denominato anche "damman" prende carico della merce e la consegna al grossista.
- Il sistema di vendita praticato è quello "alla commissione", cioè il grossista (mandatario) vende la merce per il conto del produttore (committente), dietro prelievo di una commissione + spese di trasporto dei prodotti.
- Da notare che più l'azienda agricola produttrice è importante, più il ruolo dell'intermediario diviene marginale.

I circuiti di distribuzione più frequenti sono:

- Il Damman funge d'intermediario:
Produttore -> Damman -> Grossista -> Semi Grossista -> Dettagliante (il 38% delle vendite dei prodotti locali vengono effettuati in questo modo).
- Il produttore non utilizza i servizi del damman e prende contatto direttamente con il grossista :
Produttore -> Grossista -> Dettagliante (per il 21% delle vendite).
- Il damman prende in mano le operazioni di raccolta e di commercializzazione:
Damman -> Grossista -> Semi-grossista -> Dettagliante (per il 36% delle vendite)
- oppure Damman -> Grossista -> Dettagliante (per il 5% delle vendite).
In questo ultimo caso, il damman (l'intermediario) gioca un ruolo preponderante, in quanto puo' essere lui stesso anche l'esportatore.

Quasi il 70 / 80% della frutta ed ortaggi consumati in loco provengono dai seguenti mercati all'ingrosso (2 a Beirut, 1 a Tripoli, 1 a Saida, 1 a Jbeil e 2 nella Bekaa). Circa il 50% della produzione globale ed importazione è smerciata ai 2 mercati all'ingrosso di Beirut, che sono localizzati alla Cité Sportive (30.000 mq. con 160 grossisti) e a Sinn El Fil (18.000 mq. con 85 grossisti).

La grande distribuzione si rifornisce di solito dai mercati all'ingrosso (80 %), dai principali produttori-esportatori (15%) e tramite l'importazione (5%). Nel caso in cui non riesce a trovare su piazza i propri prodotti, le sue necessità vengono importate dai Paesi vicini (Siria, Giordania, Egitto, Turchia), dai Paesi dell'UE e da altri Paesi (Stati Uniti, Cina, Africa del Sud).

b) Distribuzione all'estero

Secondo L'Agenzia Idal per gli Investimenti (Investment and Development Authority of Lebanon) il numero degli esportatori è di 131 e sono ripartiti in due tipi:

- I produttori esportatori (20%) : Tali produttori operano in partenariato con i propri clienti ed i commercianti che si forniscono di solito dai damman e piccoli produttori.
- Gli esportatori puri (cioè non produttori) (80%).

8) PROGRAMMI DI SVILUPPO AGRICOLO E PROGETTI ESTERI :

Nell' aprile 2006, l'Accordo d'Associazione tra il Libano e l'UE è entrato in vigore permettendo all'UE di sviluppare nuove opportunità per la commercializzazione di prodotti e servizi europei.

Tale accordo prevede la riduzione, a partire dal 1 marzo 2008, delle tariffe doganali applicate in Libano sui prodotti agroalimentari provenienti dai Paesi dell'UE, tra cui, latte, formaggi, olii, eccezione fatta per olio d'oliva, carne, marmellate e succhi di frutta.

Per maggiori informazioni: www.dellbn.ec.europa.eu

Nella fase attuale operano in Libano nella fase attuale 36 ONG per portare assistenza alla popolazione delle zone rurali soprattutto nel campo agricolo ed agro-industriale che vengono finanziate dai vari governi europei ed americani. Tali ONG sono le seguenti:

Name of NGO	Position	Contact Person
ACDI/ VOCA - Agriculture Cooperatice Development International and Volunteers	REGIONAL MANAGER	Nubia GHORAYBI
	MANAGER OF QUALITY CONTROL & CERTIFICATION PROJECT	Celine MILKI ABDALAH
	MANAGER OF FARMER TO FARMER PROJECT	Hassan STEITIYEH
A D R - Association for the Development of Rural Capacities	Responsible of the Agriculture Program	Ali Ezzedine
Africa 70	REGIONAL COORDINATOR / NATIONAL COORDINATOR	Andrea Lastrucci / Abdallah al-zein
Agriculture development center executive manager		Ghassan Nehme
Amel Association	President of the Amel Association	Dr. Kamel Mohanna
Arcenciel (AEC)	General Manager	Fady MOUJAIES
ARCI Cultura e Sviluppo (ARCS)	Country Representative	Fabiola Podda
Association for the Development of Rural Capacities	Vice President	Ali Ezzeddine
AVSI	Middle East. Representative	Marco Perini
	Project Manager	Maya Aoun
Caritas	Chief Manager	May Assad
CESVI - World Aid From Italy	Desk Officer for Middle East and for Asia	Roberto Rivalta
Cooperative Housing Foundation International (CHF Intern)	Country director	Ayman Abdalla
Catholic Relief Service/Caritas Village Bank Program (CRS)		Noha Zabrobsky
Development for People and Nature Association (DPNA)	President	Fadlallah Hassouna
Georges N. Frem Foundation	President	Rania FREM
Global environment facility/Regional Coordination unit for Arab-States		Basima khatib
Gruppo di Volontariato Civile (GVC)		Chiara Vighi / Sarah Alessandroni
Hariri Foundation (HF)	Director General	Mr. Moustapha A. El-Zaatari
Istituto Per La Cooperazione Universitaria (ICU)	Representative in Lebanon	Jose Antonio Naya Villaverde
	Project Coordinator	Hussein Hoteit
Jihad Al Binaa Foundation for Development	President	Mr. Ibrahim Abdallah Ismail
Lebanese Appropriate Technology Association	Secretary General	Boghos Ghougassian
Lebanese Welfare Association for the Handicapped (LWAH)	Executive Director and UN representative	Reem Makki Haddara
	Project Coordinator	Zeina Assi
Mercy Corps	Country director	Sarah Warren /

	Program Officer	Georges Boulos
MOVIMONDO	Country Representative	Lucia Tardani
Premiere Urgence	Head Of Mission	Alexandre Giraud
Relief International (RI)	Country Director	Bernard Borkhosh
Rene Moawad Foundation (RMF)	Project manager	Nabil Moawad
Ricerca e Cooperazione (RC)	Project manager	Ciro D'Acunzo
Safadi Foundation (SF)	General director	Riad Alameddine
Social & Cultural Development Association (INMA)	Executive Director	Zeina Akar Adra
SRI		Nell Bou Ghazali / Maysoun Korban
UCODEP	Project Coordinator	Luca Lo conte
vision Association for Development, Care and Rehabilitation	President	Naser about Iteif
World Vision Lebanon	Lebanon's relief manager	Tony Mattar / Kamil Wanna
World Rehabilitation Fund, Inc. (WRF)	Project Manager	Gilbert Aoun
Young Men's Christian Association Of Lebanon (YMCA)	Agriculture Department Manager	Patricia Sfeir

Fonte: CCIAA di Beirut

PROGETTI IN CORSO:

Sono 21 i progetti d'agricoltura finanziati da Governi esteri che si svolgono con il Ministero dell'Agricoltura Libanese:

	Project Title	Institution & more information
1-	Recovery and Rehabilitation of Dairy sector in Bekaa valley and Hermel-Akkar uplands	FAO-2.5M\$-LRF 24 months sept 2009-sept 2011
2-	Strengthening Production and Marketing of Lebanese Agricultural Products-GCP/LEB/021/ITA	IC -FAO-2M euro – 3 years September 2009-2012
3-	Strengthening capacities towards the Establishment of a regional platform for the Detection of genetically modified organisms TCP/RAB/3202 Mrs. Mouna Sibli	FAO- 24 months 2009-2011
4-	Regional pest management program in the Near East	FAO-1.796700\$ 2004-Dec 2010
5-	Improvement of production techniques, information and genetic resources of beekeeping and milking cows in Lebanon	UCODEP-300000\$ Starting on the 1st July 2009, ending 30 April 2010- 10 months Italian Cooperation for Development – ROSS Programme, phase 3

6-	Realization of a research center for the extension and rural development in Marjeoun area-	Africa 70s 2007-12-2009
7-	Rural Livelihood Recovery in Southern Lebanon through Reforestation with Sustainable Use of Carob,Pine and Laurel Trees-	GTZ-200 000E Jan09-May2010
8-	The Development of skills & tools for the sustainable Management & Preservation of Forestry resources & the Revitalization of rural communities in Syria & Lebanon 1ST PHASE	YMCA-8/2007-6/2009 185000E
9-	Socio-econo dvlpt of fishing community of Batroun April 2007-2010-	Ricerca e Cooperazione 1 423 780 29E April 2007-2010
10-	Mainstreaming Biodiversity Management into Medicinal and aromatic plants(MAP)Production processes in Lebanon for 5 years. 00050138/00061785-	UNDP (GEF funded) GEF 1,078,000 October 2008-until oct 2013.
11-	Promotion of innovative trade initiatives promoted to increase market opportunities for Dryland products 00013371/00049964	UNDP (DDC funded) 114, 000 USD until end of 2009
12-	Flood Risk management and water Harvesting for livelihood recovery in Aarsal,Alfakeha Baalback-Hermel	UNDP (LRF through Spain) 2 834 880\$ 1/12/2007- 31/12/2009
13-	Flood Risk management and water Harvesting for livelihood recovery in Aarsal,Ras Baalback-Hermel Phase2-	UNDP (LRF through Spain) 3 800 000\$ 2009 until 2011
14-	Sustainable land management for Livelihood Development program including the industrial hemp 00048281/00058344-	UNDP Brazil Funded 100000\$MOA+ 100.000\$UNDP 2007- dec 2009-
15-	National observatory for women in agriculture and rural areas-	Italian embassy-Ciheam 1 ME
16-	Rehabilitation of agr extension center-	YMCA May 2007-May 2010
17-	Lebanese National Observatory for Agricultural Development-	Funded by IC-implemented by FAO- 1ME for 3 years 11 march 2009-2011
18-	Soutien socio-economique pour les familles des producteurs des regions oleicoles marginales du Liban.4M E Project on social and economic support for the families of producers in olive-growing marginal regions in Lebanon	Funded by IC 3.299.958 ^E +MOA 795.800E = 4.095.758 ^E 2009-2012
19-	Conservation Agriculture	GTZ-LARI-AUB

20-	Establishing a Regional Platform for Handling Genetically Modified crops, and related commodity Products in The Near East and North Africa Region.	FAO
21-	Hasad -The Hilly Areas Sustainable Agriculture Development	IFAD-MOA-green plan loan 16M\$ Sept 2009 -4 years

Fonte: Department for Project Development
Directorate of Studies and Coordination/ Ministry of Agriculture

Per maggiori informazioni :

- www.adplb.com
- www.dellbn.ec.europa.eu/fr/eu_and_lebanon/OngoingProjects.pdf
- www.agriculture.gov.lb

9)PROCESSO DI ADESIONE DEL LIBANO ALLA OMC

In relazione al processo di accessione del Libano all'OMC, è stata elaborata una relazione aggiornata al dicembre 2006, da parte del Ministero dell'Economia libanese, sulle Non-Tariff Measures (NTMs) sul commercio, applicate sulle importazioni ed esportazioni di merci. Tali misure includono proibizioni, restrizioni, licenze, visti ed approvazioni. La legislazione non è stata tuttavia finora applicata.

a) Per quanto concerne i prodotti agricoli, la situazione è la seguente:

- Le misure d'import/export vengono imposte dal Ministero dell'Agricoltura, suddivise nelle seguenti sezioni:
 - 1 Sezione delle Risorse animali per il regno animale
 - 2- Sezione delle Risorse vegetali per il regno vegetale

Misure prese dal Ministero dell'Agricoltura, Sezione delle Risorse animali :

- Proibita l'importazione di alcuni prodotti del regno animale per motivi sanitari.
- Proibita l'importazione di prodotti veterinari e vaccini per malattie non esistenti in Libano, dietro raccomandazioni internazionali.
- Licenze obbligatorie per le importazioni ed esportazioni di alcuni prodotti del regno animale per motivi sanitari. La validità delle licenze è determinata secondo la situazione sanitaria del Paese di origine nonché la natura del prodotto.
- Sono obbligatorie le seguenti licenze per l'importazione di qualsiasi prodotto del regno animale:
 - 1- Certificato di Origine
 - 2- Certificato sanitario o certificato veterinario (SPS Certificate – sanitary and phytosanitary certificates)

Misure prese dal Ministero dell'Agricoltura, Sezione delle Risorse vegetali:

- Proibita l'importazione di alcuni pesticidi, in conformità ai requisiti internazionali imposti dalla FAO, OMC ed UE, per motivi salutari.
- Proibita l'esportazione di alcuni prodotti del regno vegetale, ai fini di proteggere le risorse forestiere.
- Licenze obbligatorie per le importazioni ed esportazioni di alcuni prodotti del regno vegetale per motivi salutari.
- Sono obbligatorie le seguenti licenze per l'importazione di qualsiasi prodotto del regno vegetale:
 - 1- Certificato di origine

- 2- Certificato fitosanitario
- 3- Certificato di specializzazione (solo per l'importazione di alcuni semi e sementi ben determinati.)

- b) Altre misure prese dal Ministero dell'Economia e del Commercio, Sezione di Protezione Consumatori:
- La Sezione di Protezione Consumatori presso il Ministero dell'Economia e del Commercio impone i certificati SPS (sanitary and phytosanitary certificate,) oppure TBT (technical Barriers to Trade certificate), per l'importazione dei principali prodotti agroalimentari e bevande alcoliche
 - L'elaborazione di tali certificati dovrebbe essere conforme alle normative tecniche libanesi ed agli standards internazionali adottati (Codex Alimentarius), ai fini di assicurare la protezione dei consumatori e far fronte all'introduzione di prodotti in contrabbando.

Per maggiori informazioni relative alle misure non tariffarie prese dal Governo Libanese, vogliate riferirVi all'Ufficio ICE di Beirut.

10) PROSPETTIVE ITALO-LIBANESI DI SVILUPPO AGRICOLO

Il Libano è un Paese chiave del Medio Oriente e l'Italia rappresenta uno dei suoi principali partner sia sul piano politico che su quello economico e commerciale. Il recente conflitto che lo ha duramente colpito ha visto il nostro Paese impegnato fin dal primo momento per cercare di porre fine alle ostilità organizzando, tra l'altro, a Roma, il 26 luglio 2006, una Conferenza Internazionale che ha posto le premesse per il cessate il fuoco e per l'avvio della ricostruzione. Con un'assunzione di responsabilità senza precedenti, l'Italia ha successivamente guidato lo sforzo internazionale di stabilizzazione del Libano, rispondendo immediatamente alle necessità della Risoluzione 1701 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Il nostro Paese ha messo rapidamente a disposizione delle Nazioni Unite un importante contingente militare, il primo in termini numerici tra i Paesi contributori. L'impegno nel quadro dell'UNIFIL si somma peraltro al consistente contributo per la ricostruzione post-conflitto, che ha incluso anche una complessa operazione di disinquinamento dal gasolio versatosi nel mare antistante la centrale elettrica di Jieh, colpita nel corso delle operazioni militari.

Il nostro Paese considera il Libano destinatario prioritario degli interventi nell'area, che si concentrano nel supporto alle riforme economiche e ai processi di modernizzazione in corso, nello sviluppo della piccola e media impresa (in particolare nel settore agricolo), e negli ambiti della formazione agricola. In tale contesto è stato firmato nell'ottobre 2006, l'accordo con il quale viene costituito il gruppo di esperti incaricato di cooperare per la definizione di programmi di sviluppo e iniziative in campo agricolo in Libano.

La cooperazione in cifre

L'impegno della cooperazione italiana nel Paese dei Cedri è di 150 milioni di euro di programmi in corso, e 100 milioni in fase istruttoria. Dei fondi già stanziati, oltre 76 milioni sono a credito e 74 a dono. Di questi ultimi, il 40% è destinato al canale multilaterale, il 33 all'emergenza, il 22 al bilaterale e il 5% alle Ong. I 30 milioni distribuiti tramite il multilaterale sono andati ai programmi Onu: Undp Art Gold per lo sviluppo umano a livello locale; Unrwa per il miglioramento delle condizioni dei campi palestinesi; Undp per le municipalità adiacenti al campo di Nahr el Bared; Unfpa per l'empowerment delle donne; Unmas per le attività di sminamento; Ilo per la ripresa economica attraverso l'avviamento al lavoro; Fao per la commercializzazione di prodotti agricoli locali; Unicef per i progetti all'infanzia. I 15 milioni del canale emergenza hanno finanziato, attraverso il programma per il sostegno alla ricostruzione Ross, 58 interventi con il coinvolgimento di 19 Ong italiane e 29 associazioni locali a copertura di oltre 100 municipalità. A questi vanno aggiunti altri 9 milioni della già avviata fase II del Ross. I 16 milioni destinati al bilaterale hanno permesso la ricostruzione di un ospedale, un ponte, sistemi di irrigazione e corsi di

formazione. I 3 milioni per le Ong, infine, hanno contribuito alla creazione di scuole, centri polifunzionali e di orientamento, biblioteche.

L'Italia può anche contribuire allo sviluppo del settore agricolo, principalmente tramite i programmi finanziari dell'UE e della BEI nonché con il contributo dall'Italia, e/o in collaborazione con le ONG italiane, numericamente presenti in Libano e gestrici di vari programmi finanziati dal Governo Italiano tramite il nostro Ministero degli Affari Esteri. La collaborazione può, a livello locale, essere sviluppata con le varie associazioni libanesi del settore agricolo e soprattutto con l'Associazione degli Agricoltori e l'Associazione degli Importatori ed Esportatori Ortofrutticoli, per i seguenti campi:

- aiutare le aziende agricole a ridurre i costi di produzione e distribuzione con la realizzazione di centri d'acquisto diretti nel Paese
- aiutare gli agricoltori a ridurre la quantità di pesticidi utilizzata nella produzione ortofrutticola
- contribuire e formare gli interessati a diversificare le coltivazioni
- contribuire al miglioramento della qualità, alla certificazione dei prodotti ed incoraggiare l'export,
- Provvedere alla fornitura delle macchine agricole italiane necessarie, a condizioni favorevoli, in modo di permettere agli agricoltori e alle cooperative agricole di acquistare tali macchine a prezzi contenuti.

L'elenco degli interventi che verranno realizzati nel settore agricolo dalla Cooperazione Italiana sono:

Implementing Agency	Funding Type	Project Title	Status	Year	Budget (EUR)
FAO	Multilateral	Establish a national observatory for agriculture and rural development	ongoing	2009-2011	1,000,000
FAO	Multilateral	Improve production and marketing capacities of the Lebanese agricultural products	ongoing	2009-2011	2,000,000
IAM-B	Multilateral	Socio-economic support for families of olive producers in marginal areas of Lebanon	ongoing	2009-2011	3,299,958
AFRICA '70	Promosso	Development of a agricultural research and extension services centre in Marjeyoun area	ongoing	2006-2009	773,800
RC	Promosso	Socio-economic development of fishermen community in Batroun	ongoing	2008-2010	707,212
RC	Promosso	Support to Local Development and Establishment of a pilot Agricultural Centre in Deir El Ahmar	ongoing	2008-2010	826,792
COOPERAZIONE ITALIANA	Direct Management	Rehabilitation of Baalbek irrigation perimeter	ongoing	2008-2010	990,000
COOPERAZIONE ITALIANA	Direct Management	Development of Baalbek's plain	Ongoing	2009-2010	830,000
COOPERAZIONE ITALIANA	Direct Management	Sustainable agricultural development of the upper Bekaa valley (Baalbek, Hermel)	concluded	2006-2008	1,908,000

IAM-B	Multilateral	Project for Production and Delivery of Certified Plant Material in Lebanon	concluded	2004-2007	1,098,024
IAM-B	Multilateral	Tercom: Activation of mechanism to sustain rural territories and communities in Lebanon	concluded	2007-2009	2,000,000

Fonte : Cooperazione Italiana

11) OPPORTUNITÀ OFFERTE

Tali opportunità potrebbero soprattutto essere realizzate, con l'assistenza dell'Unione Europea. Infatti, l'UE è da anni il principale partner del Libano sia sul piano commerciale che su quello dell'assistenza tecnica e finanziaria. Gli scambi commerciali tra il Libano e l'UE sono in piena espansione. Infatti dopo la firma dell'accordo di associazione interinale nel 2003, il valore delle esportazioni libanesi è triplicato, passando da 176 a 508 milioni di euro/annuo. Peraltro, oltre il 37% delle importazioni del Libano provengono dall'UE, la quale riceve il 17% delle esportazioni libanesi. La rete produttiva dovrebbe svilupparsi per creare più opportunità di lavoro in alcuni settori non inquinanti a forte valore aggiunto che potrebbero trovare delle nicchie all'export, quali la trasformazione di alcune piante aromatiche a prodotti medicinali vegetali.

L'UE prevede un piano indicativo nazionale per il periodo 2011-2013 con un'assistenza tecnica dell'ordine di 50 milioni di euro/anno. Per una migliore assistenza da parte dell'UE, l'elaborazione da parte di controparti libanesi di alcune strategie settoriali nei comparti ritenuti prioritari per il Paese sono richieste.

Per poter godere pienamente dei vantaggi dell'accordo di associazione con l'UE, un gran numero di riforme in materia di standardizzazione dovrebbero essere applicate anche per mantenere la fiducia degli investitori europei e promuovere l'export.

Il Libano ha anche interesse a sfruttare sempre più le opportunità del turismo ecologico (ecoturismo) che interessa particolarmente i turisti europei.

Si indicano, di seguito, alcune opportunità che il mercato libanese può offrire:

- **La filiera della frutta ed ortaggi:** I produttori di frutta ed ortaggi incontrano ogni anno molte difficoltà per commercializzare i loro prodotti (patate, mele, uva da tavola, agrumi) sia sul mercato interno che all'export, per gli alti costi di produzione e per carenze in termini di produzione e di commercializzazione e di conformità alle norme europee

Per rimediare a tali carenze, è stato creato il Progetto di Sviluppo Agricolo dell'UE per sostenere i gruppi di produttori di frutta ed ortaggi, selezionati su base di presentazione di progetti economicamente validi, tramite la fornitura di macchine ed impianti per la trasformazione, la scelta, l'imballaggio ed il condizionamento.

La PDA e QUALEB, hanno anche dei finanziamenti per ammodernare i laboratori libanesi tramite la fornitura di macchine ed impianti europei, per effettuare le analisi sui prodotti agricoli ed agroalimentari destinati all'export (vedi pag.24).

- **La filiera della trasformazione agricola:** Tale filiera riguarda i seguenti prodotti: conserve di ortaggi (ceci in purea e melanzane), frutta, marmellata, succhi e sciroppi. Essi costituiscono la base delle esportazioni agroalimentari anche se le tecnologie di produzione sono poco moderne. Lo sviluppo di questo settore potrebbe portare al surgelamento delle patate e degli ortaggi, la fabbricazione di succhi, concentrati, nettari e bevande a base di succhi particolarmente per gli agrumi.

- **La filiera dell'industria farmaceutica e piante medicinali:** Il paese è ricchissimo in piante aromatiche che potrebbero essere trasformate in piante medicinali, ed in prodotti vegetali medicinali o anche a prodotti cosmetici a base di piante.

- **La filiera delle bevande:** L'ambiente propizio alla produzione del vino favorisce lo sviluppo rapido di questo settore e le esportazioni raggiungono i mercati mondiali grazie alla qualità e la buona reputazione del vino "Made in Libano".

I sotto-settori della birra ed acque minerali hanno suscitato l'interesse delle grandi marche internazionali, quali Heineken e Nestle che hanno investito molto nel Paese.

- **La filiera casearia:** L'industria casearia in Libano è oggi in piena ristrutturazione, grazie all'aumento dei capitali investiti nella filiera, principalmente dagli investitori privati, generalmente sotto licenza straniera (marche Candia, Dairyday,), che ha prodotto il miglioramento della qualità dei prodotti manufatti e la nascita di nuove linee di prodotti che completano i prodotti tradizionali proposti alla clientela.

12) BREVI CENNI SULL'AGRICOLTURA BIOLOGICA :

Nonostante un grande patrimonio di biodiversità ed una crescente consapevolezza da parte dell'opinione pubblica dei problemi ambientali generati dalle tecniche agricole convenzionali, l'agricoltura biologica libanese è tuttora scarsamente sviluppata e ben al di sotto delle sue potenzialità tecniche e commerciali. Negli ultimi anni vanno registrati importanti segnali di crescita, specialmente sul fronte della regolamentazione nazionale del settore e della ricerca in seguito allo sviluppo di progetti di cooperazione realizzati anche con il sostegno di organizzazioni straniere.

Una proposta di regolamento per il biologico formulata nel 2004 da varie entità coinvolte nello sviluppo e nella promozione dell'agricoltura biologica, è stata elaborata da Libnor, Lebanese Standards Institution (Libnor).

Si contano finora 164 /200 aziende per 758 ettari, di cui 109 sono in fase di conversione. Nel 2004, cio' rappresentava in termini di superficie, solo lo 0,31% del comparto agricolo. Gli agricoltori biologici sono relativamente giovani, ben istruiti e con motivazioni anche ambientali.

Le principali produzioni sono costituite da frutta e ortaggi, seguono cereali, legumi, olio d'oliva, uva e rose.

Tecnici locali sono stati formati nell'ambito di un progetto di cooperazione Libano-Germania e stanno anche portando avanti piccole attività dimostrative su piante aromatiche, compostaggio, pollame ed uova biologiche, anche in cooperazione con l'Università Americana di Beirut e l'ONG WWL "World Vision Liban" per lo sviluppo del progetto SARD (sustainable agriculture and rural development).

Sono stati finora creati 5 centri :

3 in Libano Sud (Marjeyoun, Bent Jbeil, Saida)

1 nella valle della Bekaa

1 a Libano Nord (Becharreh).

Il progetto mira anche ad accrescere le consapevolezza tra i bambini delle scuole dei vantaggi dell'agricoltura biologica e dei rischi di quella convenzionale.

E' operativo l'associazionismo biologico "MECTAT: (Middle East Center for Transfer of Appropriate Technology) aderente all'IFOAM dal 1990, che ha realizzato corsi, conferenze, inerenti allo sviluppo del biologico in Libano. Operativa anche l'associazione ambientalista *Green Line*, che è stata coinvolta nell'elaborazione di un quadro coerente di norme e regolamenti per la certificazione.

BioCoop Lubnan

E' stata costituita nel 2001, la "Biocoop Lubnan" prima cooperativa libanese dedicata alla produzione di colture biologiche sotto il marchio "Campagna®" in conformità alle norme europee. Essa raggruppa 200 aziende agricole di 60 villaggi circa ed offre servizi diversi quali: accesso agli strumenti agricoli; partecipazione a sessioni tecniche collettive "training"; copertura del fabbisogno interno in prodotti vari.

13) INDIRIZZI UTILI

Ministry of Agriculture

Bir Hassan – Près Caserne Henry Chehab

Beirut – Libano

Tel.: 01-822700 – 01-824700

Fax: 01-823900

e-mail: ministry@agriculture.gov.lb Sito: www.agriculture.gov.lb

Ministro: Mr Hassan El Hajj Hassan

Ministry of Energy

Corniche du Fleuve – Beirut

Tel: 01- 565001 – 565003 - 565001

Fax: 01-565555

Web: <http://www.emwis-lb.org>

Ministro: Mr. Jebran Bassil

Industrial Research Institute IRI

IRI bldg, Lebanese University Campus

POBox 112806 - Beirut

Tel 05-467831/2/3/4/5/6/7 Fax 05-467831/2/3/4/5/6/7

Email: info@iri.org.lb Sito: www.iri.org.lb

President : Sig. Bassam Frenn

Lebanese Standards Institution LIBNOR

Gedeco Center, 10th floor, Chehab Avenue, Sin El Fil

Beirut

Tel 01-485927 Fax 01-485929

Email: libnor@cnrs.edu.lb Sito: www.libnor.com

President : Sig. Antoine Semaan

CDR – Council for Development and Reconstruction

Tallet Al Saray

POBox 116-5351

Beirut – Libano

Tel. 01-981431/2 01-980096/7

Fax 01.981253

www.cdr.gov.lb

Presidente: Sig. Nabil El Jisr

Responsabile del settore Agricolo ed Ambientistico: Sig. Ismail Makki

IDAL – Investment Development Authority of Lebanon

Nijmeh Square, Hussein Ahdab Street, Bldg. 1145

POBox 113-7251

Beirut – Libano

Tel. 01-983306/7/8/9

Fax 01.983302/3

www.idal.com.lb

Presidente: Sig. Nabil Itani

Export Plus: Sig. Abbas Ramadan (email: abbas.ramadan@idal.com.lb)

Syndicate of Importers & Exporters of Fruits & Vegetables in Lebanon

Ras Beirut – Karakas – Adel El Solh Street –

Yared Bldg – 1st Floor –

Beirut - Lebanon

Tel: 01-752357 – 01-752564

Telefax: 01-752357

Email: agrifood@agrifood.org.lb

Presidente: Sig. Issam Ajouz

Lebanese Farmers Association

Hazmieh – Centre Saint Rock 4eme Etage

Tel. : 03-152625

Tel.05-457217

Fax : 05-942758

Hoyeklab@Cyberia.Net.Lb

Tel: 03-152625

Presidente: Sig. Antoine Hoayek

Association des importateurs et distributeurs d'intrants pour l'agriculture (Asplante)

Hazmieh – Hobeika Center – 3rd Floor

P.O.Box 116-5502 Musee Beirut 1106-2050

Telefax : 05-453492

Email: aklfrs@cyberia.net.lb

Presidente: Sig. Michel Akl

Qualeb – Quality Programme

Centre Ville – Imm. La zariste – Bloc A

8eme etage

Tel.Fax: 01-982357

Email: aberro@economy.gov.lb

Director: Sig. Ali Berro

Website: www.qualeb.org

Chambre de Commerce d'Industrie et d'Agriculture de Beyrouth

Sanayeh – Beirut

Tel.: 01-342262

Fax: 01-349615

Email: cag_ccuv@cyberia.net.lb

Usaid Lebanon

Phone: +961.4.542 600

+961.4.543 600

Fax: +961.4.544 254

Mail: P.O.Box 70840

Awkar, Lebanon

E-mail: usaidleb@usaidlebanon.org.lb

Altri links utili:

Ministère de l'Economie et du Commerce: www.economy.gov.lb

Ministère de l'Environnement: www.moe.gov.lb

Ministère de l'Industrie: www.industry.gov.lb

Institut de Recherches Agronomiques: www.lari.gov.lb

Le Plan Vert: www.greenplan.gov.lb

Huile d'olive du Liban: www.lebaneseoliveoil.com

Délégation de la Commission Européenne: www.dellbn.ec.europa.eu

Arc En Ciel : www.arcenciel.org/fr

Fonti:

CCIAA di Beirut – Sezione Agricola

Dogane Libanesi – Ufficio Statistica

Ministero dell'Agricoltura Libanese

Ministero dell'Economia Libanese

Quotidiani locali: L'Orient Le Jour , Daily Star, An Nahar

Riviste economiche: Le Commerce du Levant – Lebanon Opportunities